



Ministero dell'Istruzione e del Merito
ISTITUTO COMPRENSIVO ROVERBELLA

Via Trento e Trieste, 2 - 46048 Roverbella (MN) Tel. 0376694157

C.M. MNIC818005

Codice univoco UFSR5X

Cod. Fisc. 93034770201

PEO: mnic818005@istruzione.it

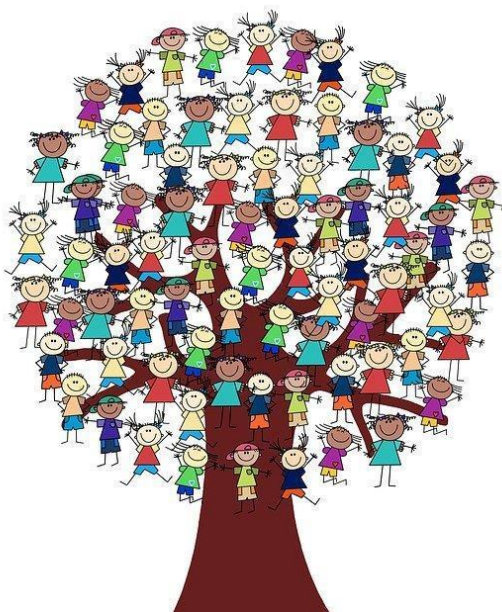
www.icroverbella.edu.it

PEC: mnic818005@pec.istruzione.it

ISTITUTO COMPRENSIVO-ROVERBELLA
Prot. 0009721 del 01/07/2024
VII (Uscita)

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ

(Direttiva Ministeriale 27/12/2012
C.M. n. 8 del 06/03/2013)



Anno Scolastico 2024/2025

***Tu non sei come me, tu sei diverso
Ma non sentirti perso
Anch'io sono diverso, siamo in due
Se metto le mani con le tue
Certe cose so fare io, e altre tu
E insieme sappiamo fare anche di più
Tu non sei come me, son fortunato
Davvero ti son grato
Perché non siamo uguali
Vuol dire che tutt'e due siamo speciali***

Bruno Tognolini

INTRODUZIONE

Il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) è il documento, introdotto dalla **Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013**, che permette di rilevare, monitorare e valutare il grado di inclusività della scuola.

Esso è parte integrante del PTOF d'Istituto e rappresenta **un'assunzione collegiale di responsabilità** relativamente alle modalità educative ed ai metodi di insegnamento adottati nella scuola, al fine di **garantire l'apprendimento di tutti gli alunni** come indicato dalla **Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012**, la quale delinea gli strumenti d'intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e l'organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.

Il PAI **"fotografa" lo stato dei bisogni educativi/formativi della scuola** e le azioni da attivare per fornire delle risposte adeguate.

Il PAI conclude il lavoro svolto collegialmente da una scuola ogni anno scolastico e costituisce il **fondamento per l'avvio del lavoro** dell'anno successivo.

Ha lo scopo di:

- garantire l'**unitarietà dell'approccio educativo e didattico** della comunità scolastica;
- garantire la **continuità dell'azione educativa e didattica** anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico;
- consentire una **riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento** adottati nella scuola.

QUALI SONO I PUNTI ESSENZIALI CONTENUTI NEL PAI?

- La definizione, collegialmente condivisa, delle modalità di **identificazione delle necessità di personalizzazione dell'insegnamento**.
- la definizione di protocolli e di procedure ben precise per la **valutazione delle condizioni individuali** e per il **monitoraggio** e la **valutazione dell'efficacia degli interventi educativi e didattici**;
- le analisi di contesto, le modalità valutative, i criteri di stesura dei piani personalizzati, della loro valutazione e delle eventuali modifiche;
- la definizione del **ruolo delle famiglie** e delle modalità di mantenimento dei rapporti scuola/famiglia in ordine allo sviluppo delle attività educative/didattiche;
- le risorse interne ed esterne da poter utilizzare.

I documenti ministeriali sui bisogni educativi speciali invitano le scuole alla **valorizzazione delle risorse professionali** di cui dispongono (in termini di competenza, affinché possano essere adeguatamente valorizzate e messe a disposizione di tutto il corpo docente).

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità
--

A.	Rilevazione dei BES presenti:	n°
1.	disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	TOT. 94 (41 con gravità) di cui
➤	disabilità visiva	1
➤	disabilità uditiva	1
➤	disabilità psico-fisica	92
2.	disturbi evolutivi specifici	TOT 101. di cui
➤	DSA (Legge 170/2010)	40
➤	ADHD/DOP	5
➤	Funzionamento intellettivo limite	1
➤	Altro	55
3.	svantaggio (indicare il disagio prevalente)	TOT 56.di cui
➤	Socio-economico	0
➤	Linguistico-culturale (alunni NON ITALOFONI CON PDP)	29
➤	Disagio (comportamentale/relazionale)	1
➤	Altro	26
Totale		251
% su popolazione scolastica		21,27%
N° PEI redatti dai GLO (a.s. 2023-24)		93
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di rel. clinica (a.s. 2023-24)		83 (di cui 35 PDP L. 170/2010)
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di rel. clinica (a.s. 2023-24)		49

B.	Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
	Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
	AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
	Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
	Funzioni strumentali / coordinamento		SI
	Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
	Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
	Docenti tutor/mentor		SI
	Altro:	Mediatori linguistici	SI
	Altro:	Mediatori culturali	SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D.	Coinvolgimento personale ATA	Assistenza ad alunni con disabilità	SI			
		Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO			
		Altro:				
E.	Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI			
		Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI			
		Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI			
		Altro:				
F.	Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI			
		Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI			
		Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI			
		Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI			
		Progetti territoriali integrati	NO			
		Progetti integrati a livello di singola scuola	SI			
		Rapporti con CTS / CTI	SI			
		Altro:				
G.	Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI			
		Progetti integrati a livello di singola scuola	SI			
		Progetti a livello di reti di scuole	NO			
H.	Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI			
		Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI			
		Didattica interculturale / italiano L2	NO			
		Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI			
		Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI			
		Formazione specifica sul "Disturbo oppositivo provocatorio"	SI			
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						*
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						*

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				*	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				*	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					*
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				*	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					*
Valorizzazione delle risorse esistenti				*	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				*	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				*	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- **GLI** (Gruppo di lavoro per l'inclusione, istituito dall'art. 9 D. Lgs. 66/2017): accerta il numero degli alunni con bisogni educativi speciali presenti nell'Istituto comprensivo; rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola anche attraverso questionari rivolti a docenti e famiglie; elabora il PAI.
- **FUNZIONI STRUMENTALI AREA INCLUSIONE**: effettuano consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie inclusive; promuovono la cultura dell'inclusività; coinvolgono e coordinano le risorse esistenti per progetti inclusivi; forniscono indicazioni operative per la stesura di PEI/PDP; organizzano incontri specifici aperti a tutti i docenti per trattare tematiche riguardanti i bisogni educativi speciali, coordinano gli incontri con le psicologhe scolastiche e i servizi sociali, curano le relazioni con gli Specialisti esterni, redigono la documentazione necessaria per la convocazione dei GLO. Organizzano incontri per la mediazione linguistico/culturale secondo le necessità, coordinano docenti interni ed esterni per quanto concerne i corsi di italiano L2.
- **COMMISSIONE INCLUSIONE (rappresentativa dei 3 ordini di scuola)**: aggiorna la modulistica, aggiorna i prospetti degli alunni con Bes, elabora il protocollo di accoglienza degli alunni con disabilità (che comprende anche griglie di osservazione sistematica per l'individuazione dei punti di forza e di debolezza degli alunni con BES).

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti, dei collaboratori scolastici e degli educatori

- Percorsi di formazione e aggiornamento su:
 - Alfabetizzazione/ Didattica interculturale / italiano L2
 - Aggiornamento sulla normativa scolastica relativa all'inclusione e nuovo PEI
 - Formazione sulle strategie di didattica inclusiva (peer tutoring/Classe capovolta/gruppi cooperativi/jigsaw reading/uso delle Tic per l'inclusione)

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

In un sistema inclusivo, l'alunno è protagonista dell'apprendimento, qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti. La scuola punterà sulla costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al "sapere", nel rispetto dei ritmi e degli stili di apprendimento e assecondando i meccanismi di autoregolazione. Si continuerà ad adottare la flessibilità didattica attraverso la capacità di adeguare metodi e strategie alle varie situazioni di difficoltà, utilizzando criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma e che tengano conto del percorso di apprendimento dell'alunno.

Per ciascun alunno certificato ai sensi della L. 104, frequentante la classe terza della scuola Secondaria, viene inserita nel PEI una griglia individualizzata da utilizzare in sede d'esame.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola All'interno dell'Istituto, per tutta la durata delle attività didattiche, docenti specializzati sul sostegno e non, insegnanti curricolari e figure di sistema collaborano per l'inclusione scolastica organizzando sistematicamente gruppi di lavoro eterogenei al fine di utilizzare metodologie inclusive come ad esempio peer tutoring, cooperative learning.
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti La scuola intende valorizzare la figura dell'assistente sociale come supporto a tutte le attività finalizzate all'inclusività, migliorando ulteriormente le modalità di co-progettazione con essa (partecipazione al Tavolo fragilità e famiglie) e coordinandosi per gli interventi degli educatori assegnati come supporto agli alunni con bisogni educativi speciali.
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative Le famiglie devono essere coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi, attraverso: - Condivisione delle scelte avanzate - Coinvolgimento nella realizzazione dei PDP e dei PEI (convocazione dei GLO) - Incontri per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento - Formazione sul tema inclusività
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi - stesura di una programmazione inclusiva per competenze in verticale - interventi di recupero personalizzati o in piccolo gruppo - differenziazione delle tappe e dei tempi - percorsi personalizzati in base alle caratteristiche degli alunni - valorizzazione delle diversità: partecipazione alla giornata della lingua madre, cartelli in doppia lingua all'arrivo dei NAI
Valorizzazione delle risorse esistenti La scuola valorizza le risorse esistenti, sia professionali che strutturali al fine di: - Incrementare il coinvolgimento di tutto il personale docente e degli alunni/studenti sulla tematica inclusività; - Puntare sulla formazione e la diffusione delle buone pratiche; - Coinvolgere maggiormente la figura della psicologa della scuola; Essendo fondamentale nella didattica inclusiva la didattica laboratoriale, è necessario valorizzare le strutture presenti nella scuola (aula informatica, laboratori vari, LIM di classe).
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione Le risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione saranno: - Figura dell'educatore - Cooperative sociali - Associazioni del territorio - Rete "Tavolo fragilità e famiglie" - Raccordo con l'Ente locale per il progetto individuale
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola Azioni per favorire: - la continuità tra i diversi ordini di scuola in modo da costituire una sinergia e coordinamento tra di essi attraverso la redazione di progetti di accompagnamento da parte di insegnanti del grado inferiore al grado superiore; - il miglioramento delle modalità di comunicazione tra i vari ordini di scuola e tra la scuola e la famiglia, al fine di sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Elaborato dal GLI in data 13/06/2024

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/06/2024 con delibera n. 3 - 6/4